

LA RUBRICA
MEDICINA E DINTORNI

RISO ROSSO, STATINE E COLESTEROLO

di Giorgio Dobrilla

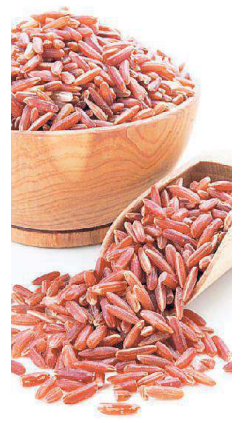


Le mode orientate dal marketing non risparmiarono la medicina. Un certo successo l'ha guadagnato di recente l'uso del riso rosso fermentato (RRF) in soggetti affetti da alti livelli di colesterolemia.

effetti collaterali e i difetti metodologici della Cochrane review (in primis, studi tutti sponsorizzati dai produttori di statine).

due dell'ISS, segnalano intanto che il RRF contiene la "monacolina K" la cui struttura è identica a quella di una statina (lovastatina).

55. In dettaglio, le reazioni avverse lamentate consistevano in: dolori muscolari e aumento dell'enzima creatinfosfochinasi 19, disturbi gastroenterici 12, danno epatico (transaminasi elevate) 10, reazioni cutanee 9, altro 4, rhabdomioliosi 1.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA/MICHELE DALLAPICCOLA

POLITICA OGGI, AUTONOMISTI E «RESISTENZA»

La crisi dei partiti aggrava la situazione, anche perché da una parte si lamenta un'incapacità degli stessi di incidere, e dall'altra si contesta ai medesimi scarsa democrazia interna; così con una politica litigiosa e molto più attenta a dirimere diatribe interne anziché a trovare risposte concrete per la gente non è facile, nemmeno da dentro, mantenere adeguate attenzione e credibilità.

Il punto di equilibrio tra l'esigenza di concretezza e la necessaria azione di ascolto e coinvolgimento delle persone segnano la linea di demarcazione tra politica e Politica. Questa seconda, (dalla "P" maiuscola) non è morta ma probabilmente è troppo spesso abitata da cultori di se stessi invece che del bene comune.

Il tema è tutt'altro che secondario e se andiamo a controllare da vicino lo stato di salute dei diversi partiti, anche limitandoci alla piazza locale, notiamo che accanto a questa politica respingente, prevale il modello dell'uomo solo al comando.

partiti e senza scomodare Grillo, osservando solo il modello di organizzazione particolarmente evidente nelle forze esterne al centro - sinistra - autonomista, si evidenzia una marcata frammentazione governata da singole persone popullisticamente impegnate a disprezzare gli avversari anziché costruire proposte di governo.

Le recenti e tormentate vicende post congressuali con diversi allontanamenti più o meno volentieri, hanno infatti reso calda questa stagione autonomista con effetti ancora da quantificare in tutte le loro conseguenze. E' giusto ricordare che non è stato facile assumere decisioni impopolari quanto rigorose.

Il P.P.T.T. che nel 25 luglio 1948 nacque con Pruner e Chiochetti quale costola dell'A.S.A.R., antesignano di quello che fu poi il P.A.T.T. con l'unificazione del 1988 di Riva del Garda, piaccia o no si avvia oggi al suo 70° compleanno che sarà nel 2018.

dussero ciclicamente lacerazioni importanti. Fratture dolorose dalle dinamiche più complicate anche a livello di gruppo dirigente provinciale, che solo il tempo ha dimostrato come possano essere riassorbite.

Le emorragie più dolorose proprio in termini di costi elettorali ed ideali, furono degli anni '90: gli anni dell'ingresso a tutto tondo degli Autonomisti nell'area di governo, gli anni dell'impegno in prima persona nella gestione del governo provinciale. Fu il momento in cui venne oborto collo riconosciuta agli Autonomisti, da parte degli attori politici di allora, la legittimità a una via di governo autoctona.

la marginalizzazione che fino allora agli Autonomisti era stata riservata e la considerazione che la realtà politica trentina non poteva più prescindere dalla presenza di un Movimento autonomista popolare. Grandi autonomisti come il cav. Sergio Casagrande, popolari esponenti quali Domenico Fedel, successivamente esponenti della macchina burocratica provinciale quali Dario Pallaoro, parteciparono al

tavolo di governo con sigle diverse: F.A.R., Autonomia Integrale, Genziane portando un loro proprio contributo al governo con effetti positivi ineguali ma con un percorso politico a tempo determinato.

Altre esperienze di una famiglia autonomista variegata come quella del PPTT di Sergio Festi o successivamente delle liste di Carlo Andreotti o di altri presuli-autonomisti furono portatrici di dinamiche non certo positive e anche in questo caso senza futuro. Fu la stagione propedeutica alla stabilizzazione del Patt alla guida del Trentino, attraverso picchi di popolarità ma anche mal di pancia e contrasti accesi che tuttavia lo hanno portato a questi anni, quelli dell'impegno diretto nel governo della nostra Terra.

Oggi, noi Autonomisti, cerchiamo di continuare ad interpretare quell'originale spirito applicato ai tempi moderni evolvendo ed adattandoci alle nuove pieghe della società. Cerchiamo di interpretare con grande senso del dovere e spirito di coalizione il compito che ci siamo assunti in campagna elettorale qualche anno fa. Ora, come è giusto, all'appuntamento elettorale provinciale del prossimo anno, giudicheranno i cittadini perché in questo clima politico e nella tanto liquida società odierna una cosa è certa: nell'anno del suo 70° compleanno, con umiltà, responsabilità e nonostante la sua età e i suoi acciacchi, il Patt si ripresenterà all'appello.

Michele Dallapiccola
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA/GIUSEPPE MAIOLO

NESSUNO EDUCA NESSUNO

Chiedendo infatti ai ragazzi che incontro nelle scuole cosa si può provare se qualcuno fa girare foto e video intime di un compagno o una compagna, la maggior parte ritiene che potrebbe dar fastidio ma che è solo un gioco divertente. Nulla di più.

E' dunque la percezione del gesto e della sua gravità che manca. Non solo non si sa che è un reato, ma soprattutto che non produce sofferenza e dolore tra coloro che sono le vittime designate.

Se i ragazzi la pensano così, gli adulti sono ancora più inconsapevoli della valenza del bullismo virtuale. Ne sottovalutano la portata, lo considerano un fenomeno che in sostanza è sempre esistito. Ne hanno pure loro una non percezione o, peggio ancora, una percezione minima e sbagliata.

Perché il cyberbullismo, di cui il sexting è parte integrante, è un fenomeno nuovo, particolare, grave. Gravissimo. Virale, come si dice ora, perché si diffonde come un virus ovunque.

Non c'era quando gli adulti di oggi, i tardivi digitali, vivevano la loro infanzia. C'erano le prepotenze dei bulli, le violenze dei compagni "teppisti", il gruppo dei ragazzacci che ti accerchiavano alla pausa, nel cortile, nei bagni a scuola.

Me li ricordo anch'io: ti facevano star male, soffrivvi, a fatica lo dicevi a un amico che aiutava o un adulto che ti dava un consiglio o ti difendeva.

Magari cambiavi classe. Oggi non te ne puoi andare da nessuna parte. Devi restare nella tua solitudine e nel tuo profondissimo disagio che non puoi dire a nessuno. Gli amici sanno, ridono e tacciono. Gli adulti sanno e sottovalutano pensando «Come mi sono arrangiato io si arrangerà anche lui».

Errori gravi di una cultura bloccata e congelata nella nostalgia del passato, di una adultità responsabile mancante, di una comunità educante assente e distratta.

L'educazione in questo momento è la sfida più grande da affrontare perché ci richiede necessariamente di coniugarla con le nuove tecnologie e i nuovi mezzi di comunicazione.

Vuol dire che come adulti dobbiamo essere sempre più competenti e allo stesso tempo capaci di affiancare e governare il processo di crescita delle nuove generazioni, senza lasciarli in balia di se stessi.

Per prima cosa allora bisogna fare lo sforzo di capire e conoscere i nuovi comportamenti e le nuove forme di comunicazione che stanno modificando le relazioni e il modo di ragionare nostro e dei nostri figli. Ma anche di noi stessi.

Nei fatti di Genova è allarmante la notizia che tra i soggetti coinvolti nella diffusione di foto e video di carattere sessuale ci fossero anche degli adulti che hanno a loro volta fatto girare questo materiale. L'allarme è questo: mancano educatori attrezzati e capaci di percepire la realtà delle cose che stanno accadendo.

Giuseppe Maiolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Advertisement for Gallizioli Tappeti featuring images of various carpets and a list of services including repair and washing. Contact information: VIA DEL BRENNERO 9 | TRENTO | 0461 092213 | GALLIZIOLICARPETS@GMAIL.COM